



Come le organizzazioni Nonprofit valutano l'impatto delle proprie attività

A cura di Erica Melloni
24 Settembre 2014

L'indagine

- Riferimento: questionario “Making an impact. Impact measurement among charities and social enterprises in the UK”

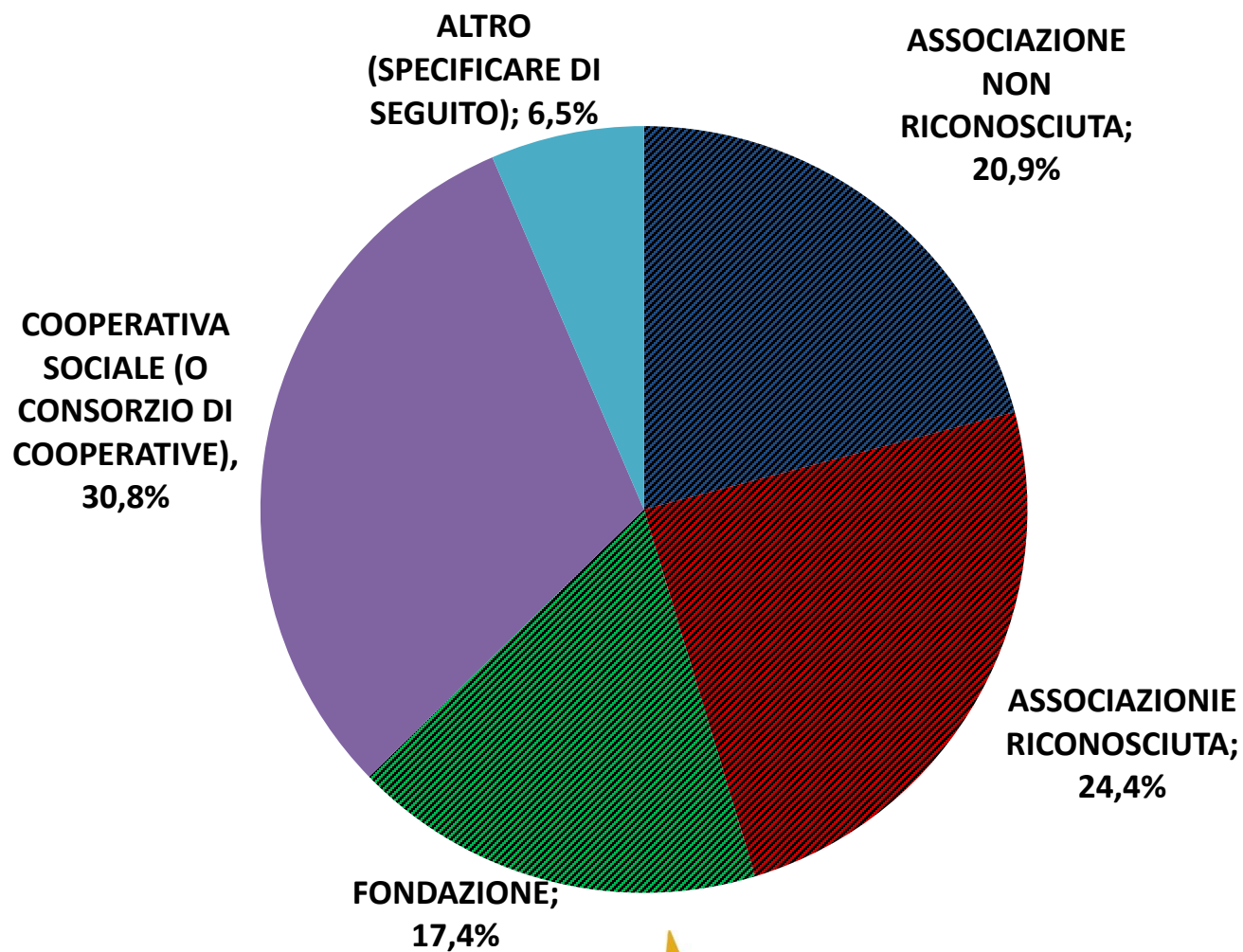
<http://www.thinknpc.org/publications/making-an-impact/>

- Destinatari:
 - Organizzazioni non profit
- Periodo di rilevazione:
 - luglio 2014
- Metodo:
 - Questionario a risposte chiuse ed aperte
 - Compilazione online
- Risposte:
 - Ricevute: 210
 - Valide: 184

Chi sono le organizzazioni rispondenti

- Natura: prevalgono associazioni riconosciute e non (45%) Cooperative sociali (30%) e Fondazioni (16%)
- La metà ha più di 20 anni
- Azione: la maggior parte opera entro la provincia o regione, fornisce servizi, lavora con persone.
- Svolgono attività di cooperazione int.le (15%)
- Target: prevalgono disabili, infanzia e giovani, anziani
- Risorse umane e finanziarie:
 - il 34% ha entrate fino a 250.000€ euro; il 25% tra 250.000€ e 1 M€; il 41% oltre i 1 M€
 - Il 56% ha meno di 20 collaboratori; il 23% oltre 50
- Fonti di finanziamento: pubbliche e private
- Nota bene: NON è un campione stratificato

I rispondenti, per tipo

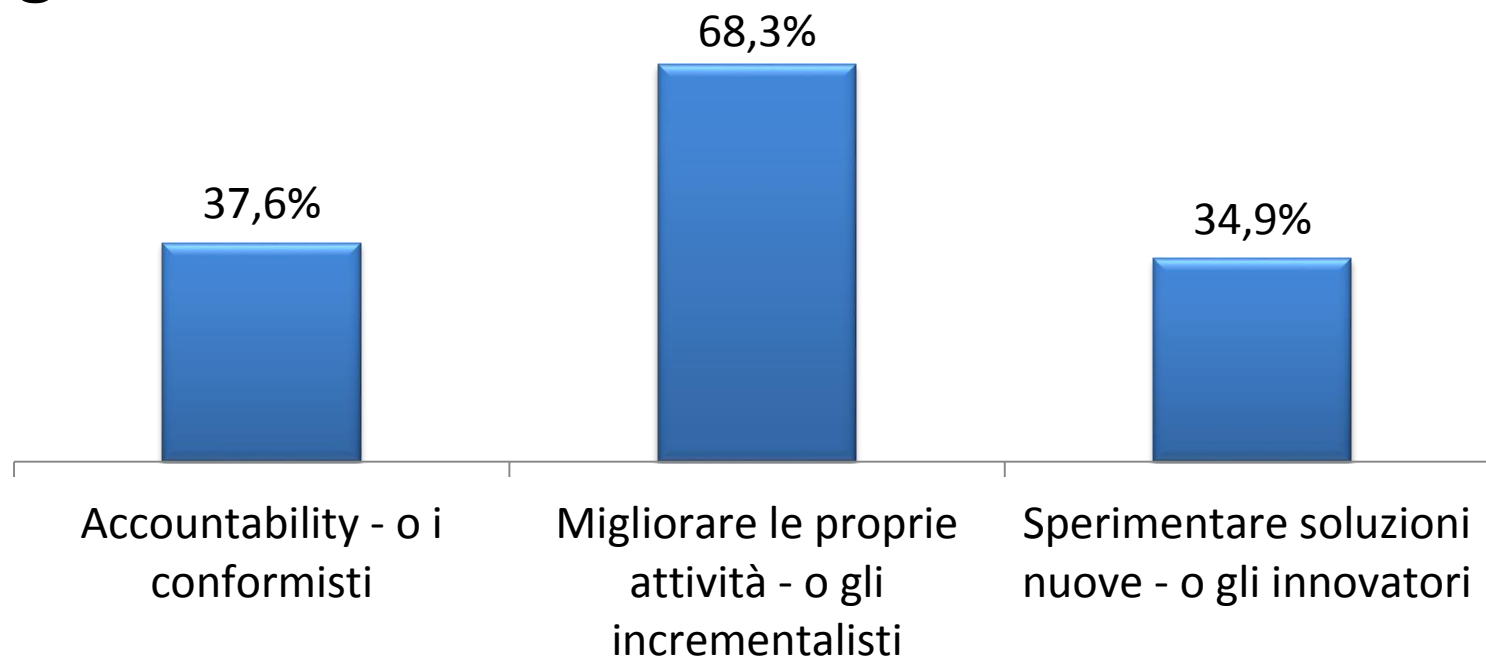


Fonti di finanziamento



Perché fare valutazione?

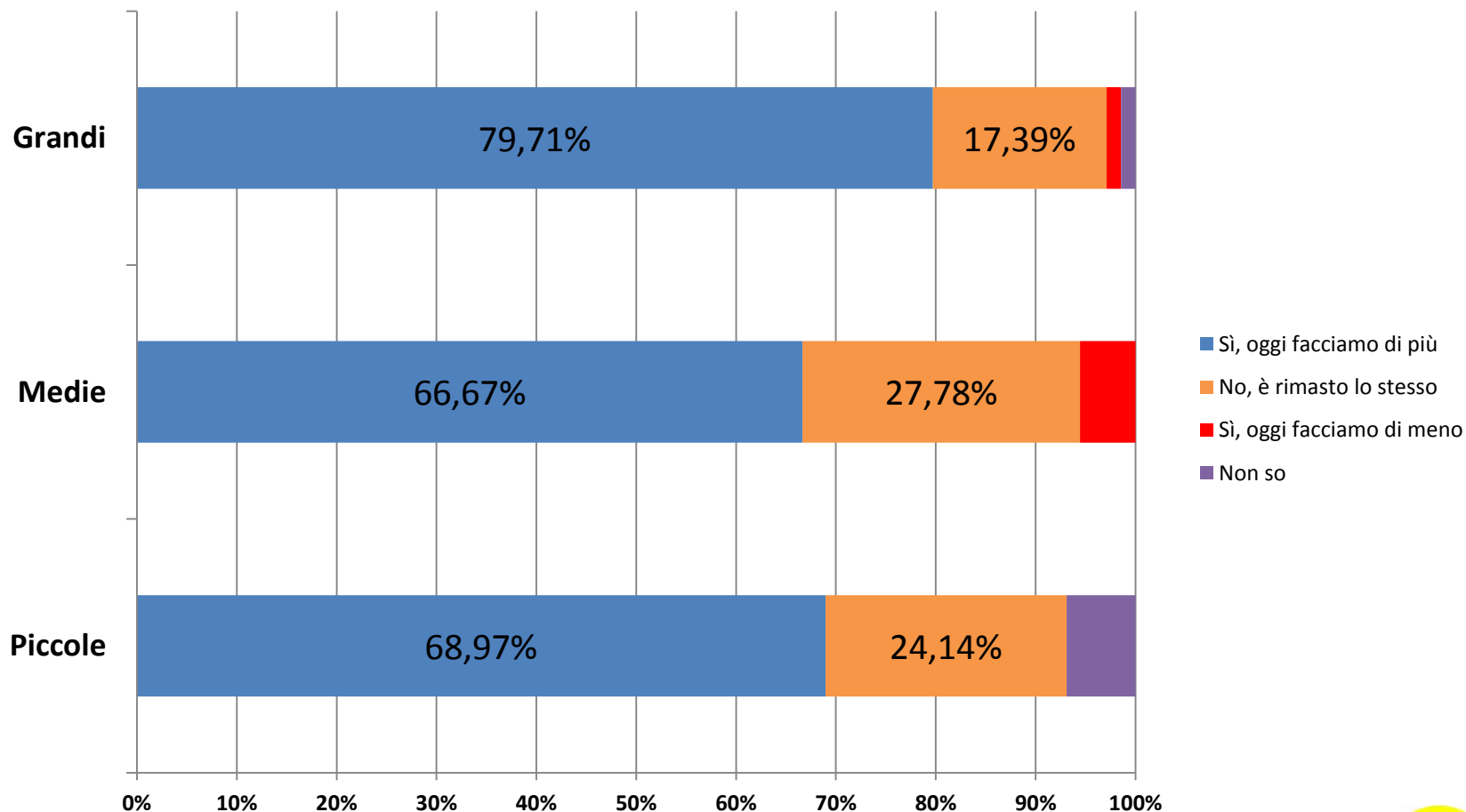
- Tre popolazioni: i conformisti, gli incrementalisti, gli innovatori



La valutazione di impatto, rispetto al passato

- Si fa più valutazione di impatto rispetto al passato (Sì=75%, come in UK)
- Chi dichiara di fare di più lo fa soprattutto per migliorare e competere, mentre chi fa di meno (22%) lo fa soprattutto per mancanza di risorse finanziarie
- L'aumento di impegno non è condizionato dalle dimensioni, e quindi dalle entrate, delle organizzazioni. L'aumento trasversale dell'impegno segnala che è in atto un processo di diffusione della cultura della valutazione.

La valutazione d'impatto, rispetto al passato (per dimensioni della onp)

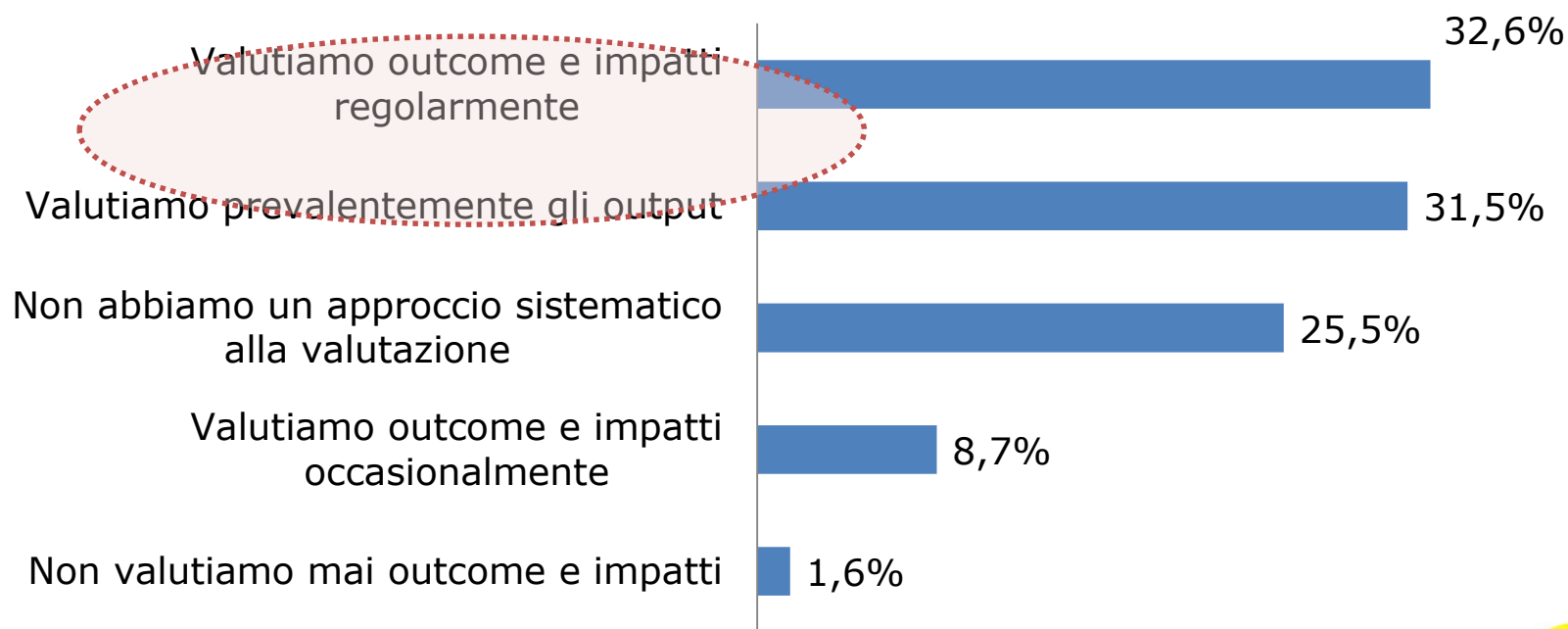


Motivazioni alla base dell'aumento di impegno



Quale approccio alla valutazione ?

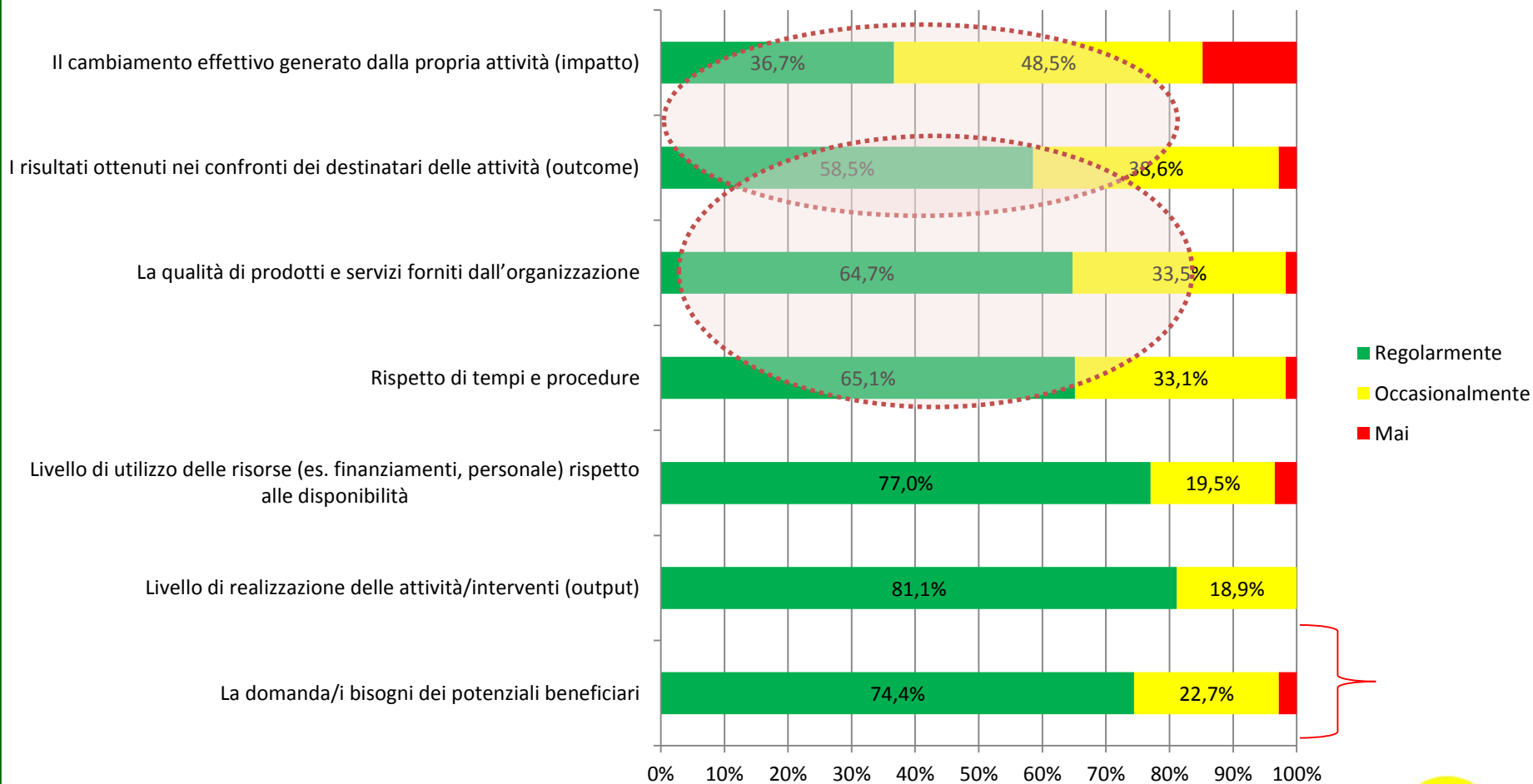
- Valuta: regolarmente gli outcome/impatti (ITA=32%; in UK=70%); solo gli output (31%); non fa valutazione o solo ogni tanto (35%)



Cosa si valuta?

- In modo sistematico,
 - gli aspetti legati alla gestione dei progetti
 - la domanda e i bisogni dei beneficiari
- In modo occasionale,
 - la qualità del servizio
 - i risultati per gli utenti
 - l’impatto delle attività

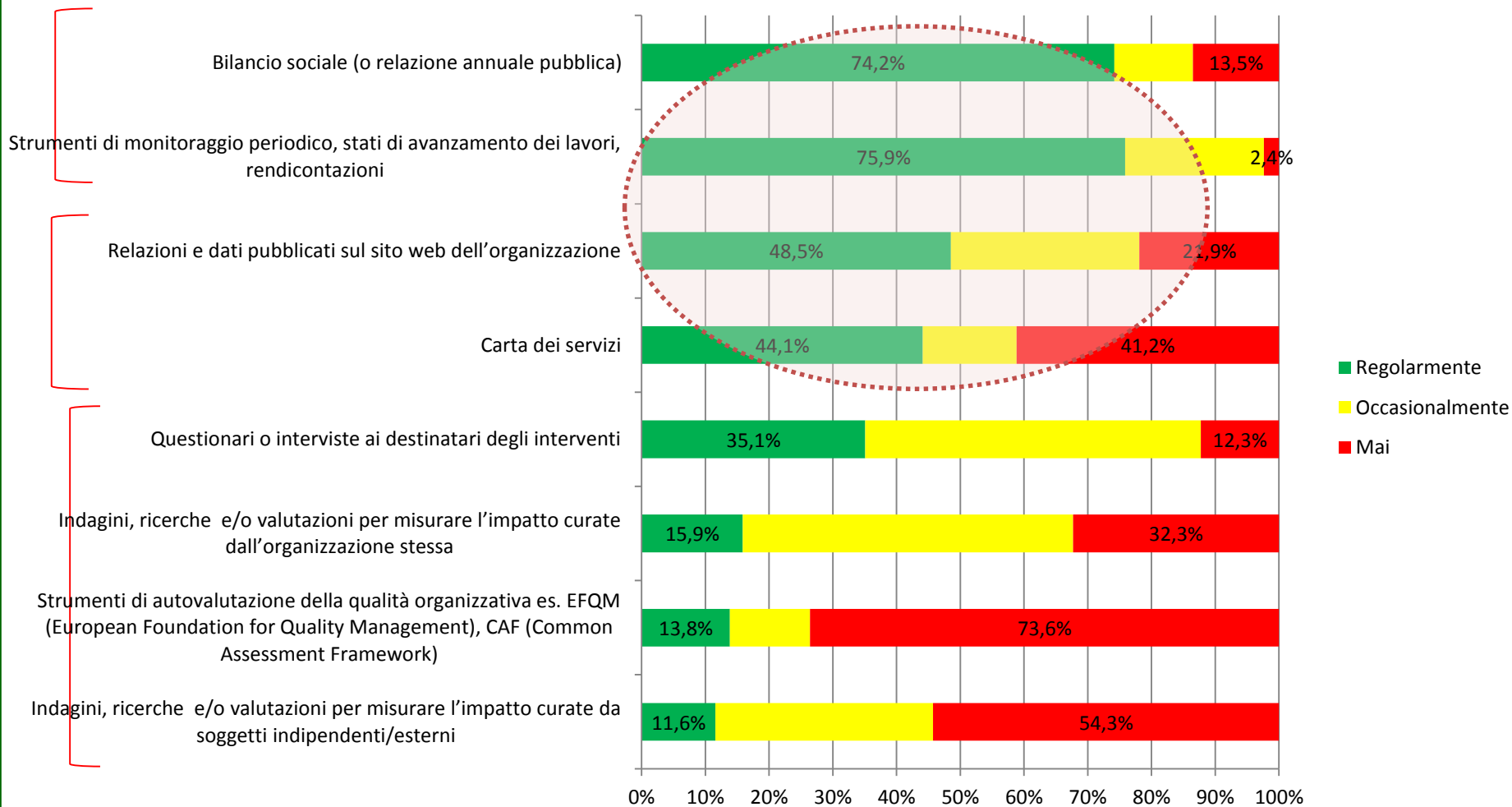
Quanto spesso si valuta...



Con quali strumenti si fa valutazione?

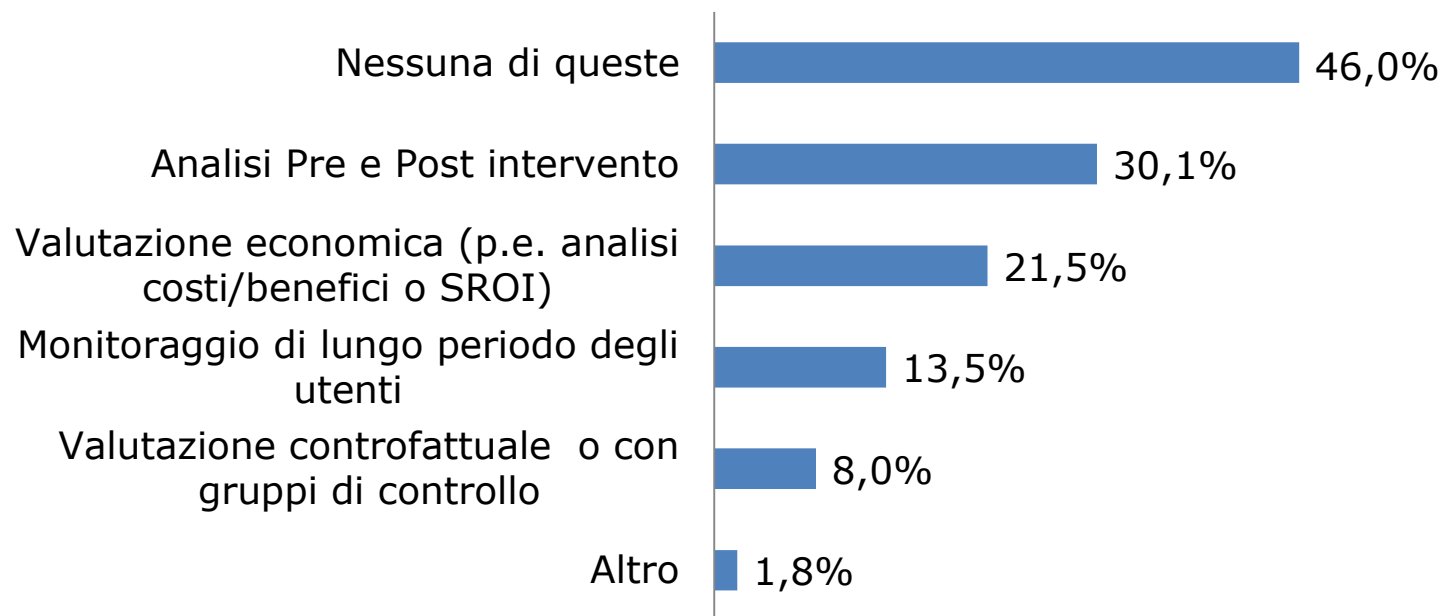
- Per valutare servono anche strumenti appropriati. Le risposte mostrano:
 - Consuetudine con strumenti di comunicazione e trasparenza (bilanci sociali, relazioni, monitoraggi, carte servizi)
 - Ricorso limitato a strumenti di autovalutazione e a ricerche valutative
 - Ampio ricorso “occasionale” a questionari agli utenti

Con quali strumenti si fa valutazione?



Quali tecniche di valutazione di impatto?

- Tra chi valuta l'impatto, prevalgono le analisi pre e post intervento

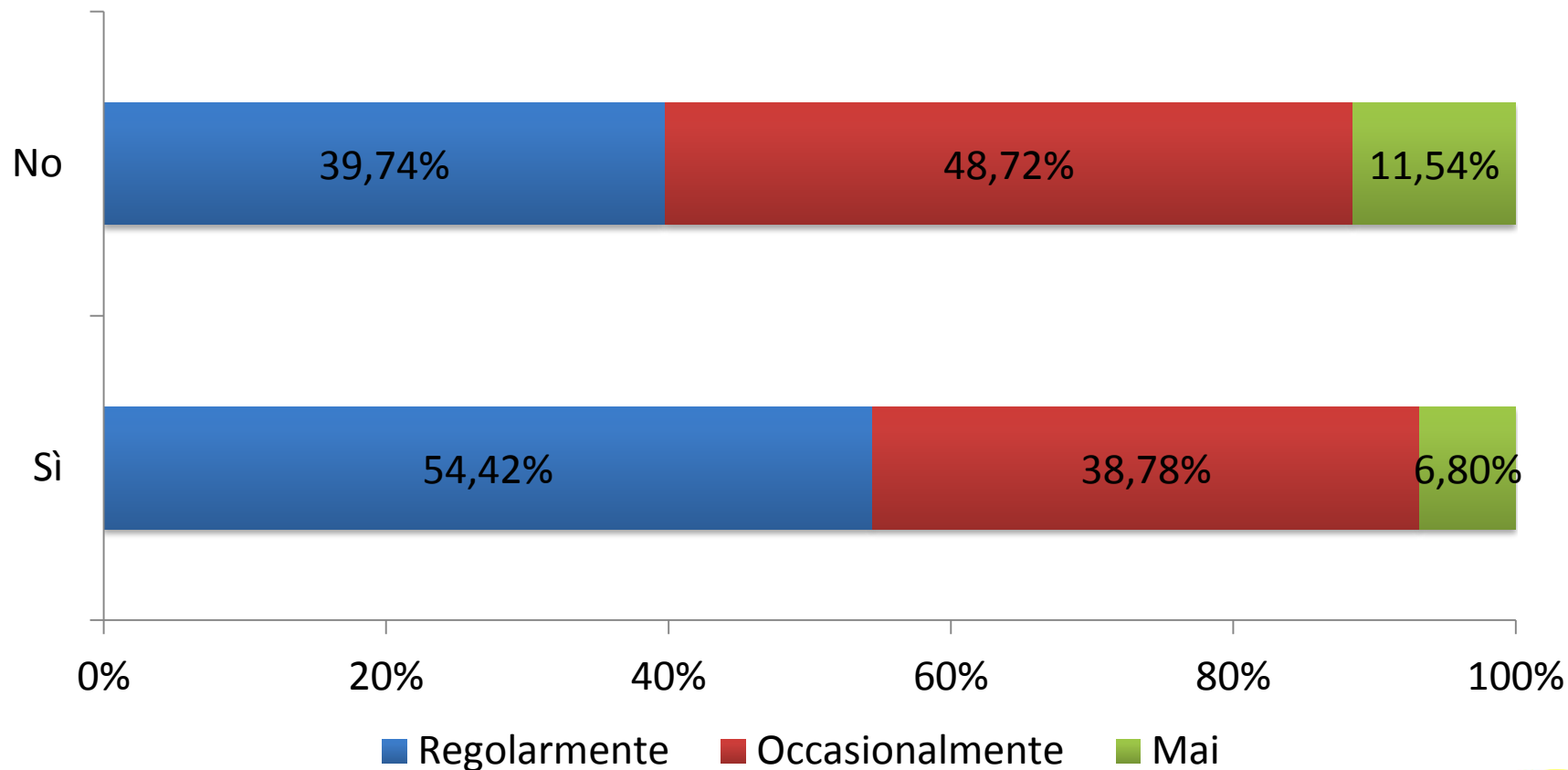


Chi fa valutazione di impatto?

- 80 organizzazioni hanno un referente interno per la valutazione, nelle aree:
 - direzionale (53%),
 - qualità (34%),
 - oppure nell'area amministrativa (12%)

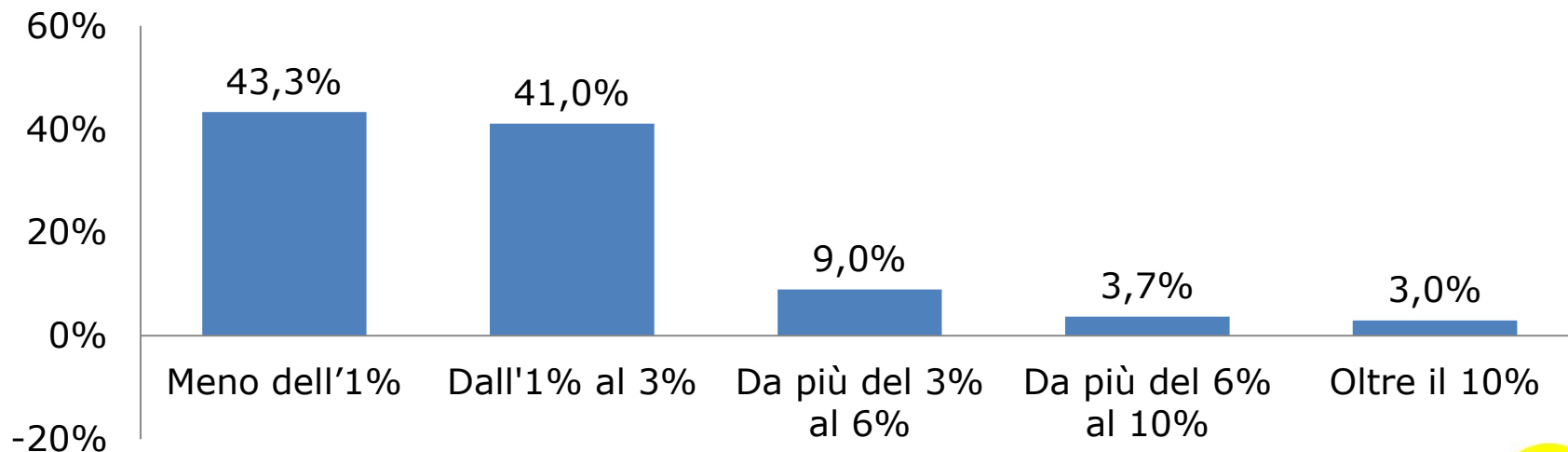
Chi fa valutazione negli altri casi?

Quando c'è un referente interno, si valuta l'impatto di più, e in modo più regolare



Quanto si investe per la valutazione?

- Il budget dedicato (rispetto alle spese di gestione) è comunque limitato; un po' più alto nel caso di progetti significativi.
- I finanziatori (se non PA e Fondazioni) **non sostengono** in modo specifico la valutazione: a differenza con UK!



Ma è servito valutare a chi lo ha fatto?

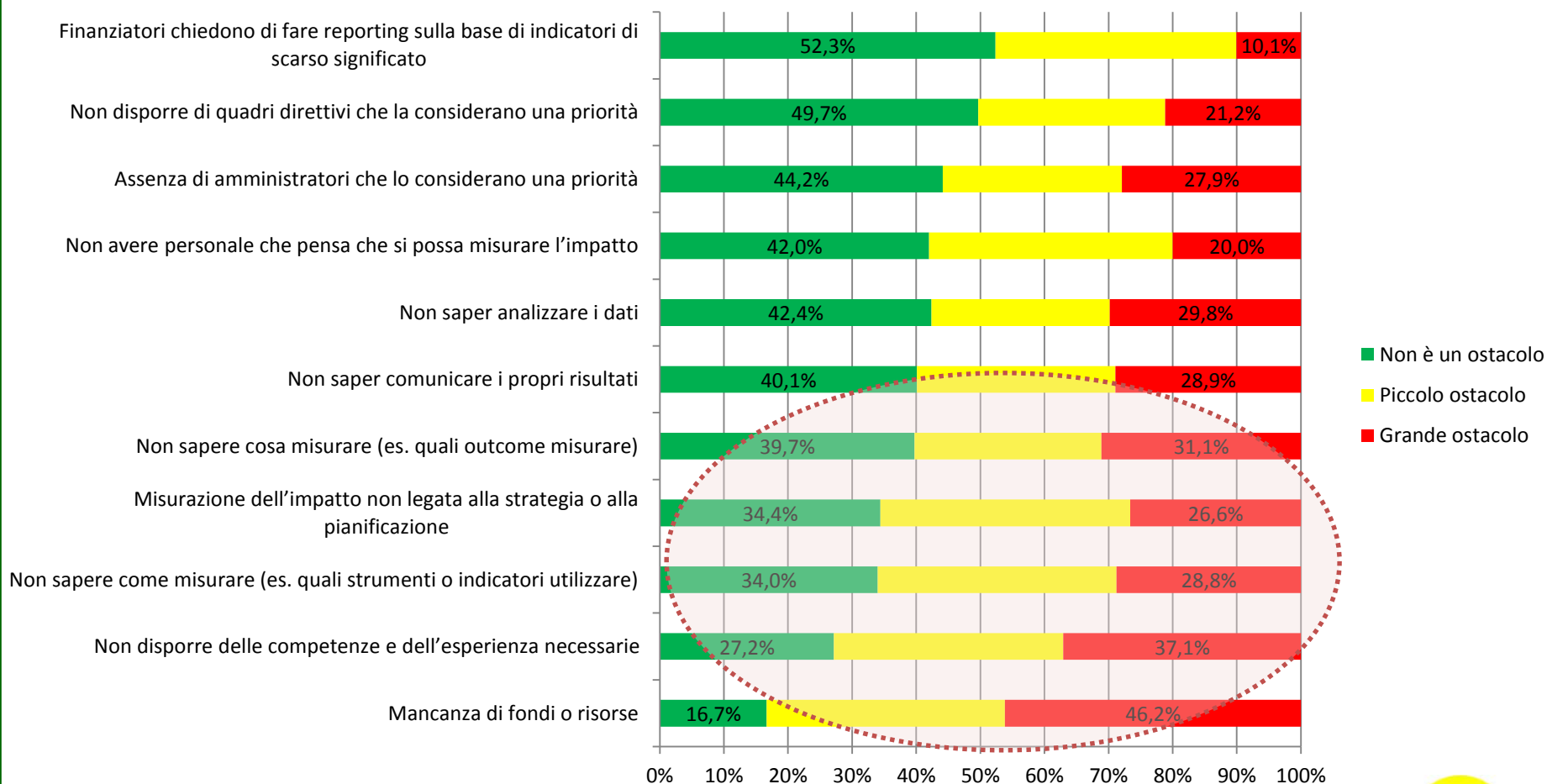
- Sì, per migliorare i servizi e la strategia, ma anche per la visibilità
- Ma ci sono anche gli scettici



Quali ostacoli per diffondere la valutazione?

- Mancanza di fondi
- Mancanza di competenze
- Mancanza di strumenti
- Sapere “cosa” misurare

Quali ostacoli?



Conclusioni

- I rispondenti concordano sull'importanza di stimolare le organizzazioni a fare più valutazione
- Anche se le risorse sono poche e la valutazione "porta via tempo"
- Ma non se ne può fare a meno per sapere "come va" l'organizzazione
- Servono risorse, ma anche esempi, strumenti e competenze

Erica Melloni

emelloni@irsonline.it

Francesca Delpiano

francesca.delpiano@sodalitas.it

Fatti&Effetti

www.sodalitas.it/nonprofit/fatti_effetti.aspx